

Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado “Don Nicola Mazza” – Verona



Codice Etico

Redatto secondo il D. Lgs. 231 dell'8.06.2002

Articolo 1: oggetto e principi del Codice Etico

Il presente Codice Etico costituisce l'insieme dei fondamentali principi di comportamento richiesti a tutti gli addetti dell'Istituto e diretti a garantire la legalità e l'eticità dei servizi offerti dall'Istituto ai suoi destinatari.

Articolo 2: identità istituzionale

VISION

L'Istituto scolastico si configura come una comunità educativa, nella quale – in spirito di corresponsabilità e collaborazione – le famiglie e gli insegnanti, coinvolgendo per quanto possibile anche gli ex allievi che possono offrire contributi di idee e riflessioni alla luce dell'esperienza da loro vissuta nella scuola, elaborano un progetto condiviso per una armonica proposta educativa che sappia fondere in sé istruzione scolastica, formazione alla vita cristiana e atteggiamento pro-sociale, secondo l'insegnamento di don Nicola Mazza, prete veronese ed educatore sollecito nei confronti dei giovani poveri, intelligenti e volenterosi.

MISSION

Contesto educativo: l'istituto “don Nicola Mazza” di via San Carlo 5 promuove una scuola capace di porre al centro dell'agire educativo la persona umana e il suo progetto di vita, scegliendo la via della formazione integrale perché ciascun giovane, crescendo, raggiunga il fine per cui è stato creato.

Contesto di apprendimento: l'ambiente scuola è il contesto per eccellenza in cui si matura e si realizza una forte attenzione al processo di apprendimento/insegnamento di competenze, per la costruzione dell'identità della persona.

VALORI DI RIFERIMENTO:

- Conoscenza, consapevolezza e rispetto per la persona e l'ambiente.
- Condivisione nella realizzazione dei processi innovativi in attuazione della normativa.
- Partecipazione, dialogo, inclusione, benessere, sicurezza e corresponsabilizzazione sociale.
- Coesione e interazione interna.
- Reciprocità con l'ambiente connesso al contesto socio-culturale.
- Interazione con il contesto europeo.
- Rispetto di quanto disciplinato dalle fonti normative e regolamentari in materia di istruzione (cfr. DPR 297/74 Testo Unico in materia di istruzione; articoli 71 e seguenti del Decr. Legge n. 112 del 25 giugno 2008), nonché – trattandosi di Scuole Paritarie – della disciplina contrattuale e del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Articolo 3: vigilanza sul rispetto del Codice Etico

Compete al Superiore Gerarchico (DDL, Presidente del CdA, Vicepresidente del CdA e Coordinatore didattico) verificare il rispetto del Codice Etico da parte di tutti gli addetti dell'Istituto, fornire chiarimenti circa la corretta interpretazione delle sue disposizioni ed intervenire in caso di violazione nelle forme consentite dalla legge.

Le violazioni al Codice Etico costituiscono violazione del codice disciplinare aziendale e quindi saranno sanzionate nel rispetto della legge e del contratto collettivo di lavoro.

Articolo 4: principio di legalità

Il perseguimento dell'interesse dell'Istituto non può mai giustificare una condotta contraria alle norme di legge di natura cogente (comunitarie, nazionali e locali), alla normativa sull'ordinamento scolastico, alle procedure e norme interne approvate dai competenti Organi dell'Istituto, alle disposizioni del presente

Codice Etico, alle clausole della contrattazione collettiva di lavoro e dei contratti stipulati con collaboratori e fornitori.

Articolo 5: principio di trasparenza

È vietato a chiunque utilizzare le informazioni acquisite in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio medesimo.

I docenti devono osservare il più rigoroso segreto professionale su tutte le informazioni sensibili di cui vengono a conoscenza nello svolgimento della loro attività.

Tutte le attività dell'Istituto si devono svolgere nel rispetto della normativa sulla privacy, nel rispetto delle istruzioni fornite dal datore di lavoro (DDL) e dal DPO in conformità con il GDPR (Reg. UE 679/16 sulla protezione dei dati personali).

Articolo 6: rapporti con i fornitori

I fornitori di beni e di servizi sono selezionati, monitorati e valutati nel rispetto delle regole definite nel sistema organizzativo della scuola.

Nella selezione delle ditte appaltatrici si avrà particolare cura rispetto alla verifica della capacità del fornitore di garantire il rispetto di tutte le norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Articolo 7: rispetto dei lavoratori

La tutela delle condizioni di lavoro è considerata valore primario dall'Istituto, che è tenuto ad adottare nell'esercizio delle sue attività le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, a seguito di una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, che abbia come fine la loro eliminazione o riduzione al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.

L'Istituto garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e del principio dell'equa retribuzione.

Le regole previste nel presente Codice Etico per i lavoratori sono applicabili anche ad eventuali volontari.

La Direzione dell'Istituto deve comunque garantire che:

- i volontari non percepiscano alcun compenso per l'attività svolta, fatto salvo l'eventuale rimborso delle spese sostenute;

- i volontari siano destinatari delle misure interne in materia di sicurezza sul lavoro, dal momento che la normativa sulla sicurezza li equipara alle altre categorie di lavoratori;
- l'ammissione dei volontari a prestare servizio all'interno dell'Istituto sia preceduta da un'adeguata verifica delle attitudini, della capacità necessaria e del rispetto dei principi comportamentali ed etici richiesti dall'Istituto;
- i volontari operino sempre, in particolare per quelle attività che richiedono un contatto più diretto con gli alunni della scuola, in affiancamento e sotto la vigilanza del personale qualificato.

Ogni lavoratore verrà trattato con rispetto e dignità; nessuno verrà sottoposto a molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali, forme, palesi od occulte, di stalking, mobbing o straining, sia orizzontale che verticale.

L'Istituto s'impegna a identificare e prevenire, in tutte le sue opere, tutte le forme di stress lavorativo, secondo le norme europee di riferimento (accordo stress lavoro correlato).

Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, sia nero che grigio, o comunque instaurato con violazione delle leggi sul lavoro e di quelle di carattere tributario e previdenziale.

Articolo 8: doveri fondamentali dei lavoratori dell'Istituto

Ogni lavoratore dell'Istituto è tenuto

- ad ottemperare, con diligenza e lealtà, agli obblighi relativi al proprio incarico;
- a rispettare e a tutelare i beni dell'Istituto attraverso comportamenti responsabili e conformi a quanto definito dalla normativa interna anche disciplinare, dal presente Codice, dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Il personale che opera a diretto contatto con l'utenza ha l'obbligo di usare modi corretti nei confronti dei destinatari del servizio scolastico, **con particolare riferimento all'obbligo di garantire un abbigliamento e un linguaggio adeguati alla natura dell'attività svolta.**

I lavoratori dell'Istituto, nel rispetto della libertà personale e della libera manifestazione del pensiero costituzionalmente garantiti, **devono astenersi dai seguenti comportamenti, considerati gravi violazioni del Codice Etico e come tali sanzionabili:**

- **denigrare o offendere, pubblicamente, i valori cattolici cui l'Istituto s'ispira;**
- **mettere l'utenza scolastica al corrente di condotte personali di vita non coerenti con l'indirizzo cattolico della scuola;**

Il personale scolastico deve osservare le puntuali indicazioni sulla vigilanza degli alunni contenute nella normativa scolastica, nelle indicazioni del Collegio Docenti.

In caso di incidente o infortunio agli alunni, è compito dei docenti e degli assistenti riferire immediatamente l'accaduto alla Direzione (= Coordinatore didattico o Vicepresidi), che valuterà gli opportuni interventi.

Tutti devono osservare i seguenti principi comportamentali, definiti a garanzia dell'uniformità di comportamento del personale docente di fronte all'utenza scolastica:

- **essere di esempio con il proprio comportamento**, sia per gli alunni che per le famiglie, con particolare riferimento al rispetto ed alla testimonianza dei valori cristiani;
- utilizzare di regola un tono di voce pacato e atteggiamenti misurati e positivi;
- **mostrare un atteggiamento propositivo e trasparente nei confronti dei colleghi;**
- organizzare il tempo scuola e le attività con professionalità e accuratezza;
- **mantenere con i genitori rapporti esclusivamente professionali;**
- **comunicare al Coordinatore Didattico ogni informazione rilevante relativa agli alunni o alle famiglie di cui il docente sia venuto a conoscenza in relazione alla propria attività, avendo al contempo cura di mantenere il segreto professionale di fronte all'esterno;**
- non accettare inviti di tipo personale dall'utenza scolastica, compresa la partecipazione a feste ed altri eventi ludici, se non dopo essersi confrontato/a con il Coordinatore Didattico o con i suoi Delegati.

Il personale scolastico che opera a contatto con alunni minorenni deve garantire il rispetto dei seguenti principi di comportamento, ispirati alla giurisprudenza penale relativamente ai reati connessi alla minor età:

- **La punizione fisica di minori non è ammissibile in nessuna circostanza.**
- **Tutti i minori devono essere trattati con uguale rispetto; il favoritismo non è accettabile.**
- **Nessun membro del personale può assumere o tollerare un comportamento verbale, psicologico o fisico che possa essere inteso come forma di bullismo o di abuso.**
- **Il personale non deve coinvolgersi in nessun contatto fisico inadeguato con i minori, fatto salvo l'opportuno contatto nelle situazioni in cui ciò sia strettamente necessario. I compiti di natura strettamente personale (per esempio aiutare per andare al bagno, lavare o cambiare vestiti) non**

dovrebbero essere effettuati a favore di minori, se essi stessi possono provvedere personalmente. In ogni caso le operazioni che richiedono un contatto fisico diretto con il minore devono essere note alla famiglia.

Articolo 9: etica del docente

Il docente agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne l'integrità:

- Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità cooperativa rispetto all'individualismo professionale, la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al codice deontologico rispetto all'allineamento passivo alle regole.
- Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali della docenza, che sono teoriche (cultura generale di base e specifica "disciplinare"; didattica generale e disciplinare; teorie della conoscenza e dei processi comunicativo/relazionali; tecnologia della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica; attività di valutazione; uso degli strumenti di verifica; organizzazione dei gruppi) e sociali (relazione e comunicazione).
- S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro dando costantemente la priorità all'azione educativa, al metodo collegiale e alle fattive relazioni umane.
- Sostiene i valori del merito e della competenza.
- Sa mettersi in discussione e s'impegna ad auto-valutarsi per essere valutato.
- Interviene, per quanto di sua competenza, nei confronti di colleghi che non rispettino le regole dell'etica professionale e possano rappresentare un pregiudizio per gli allievi.
- Evita atteggiamenti autoreferenziali, è aperto alle problematiche sociali e del mondo del lavoro.
- Ricerca pareri o aiuti esterni se si trova in difficoltà.
- Si oppone a qualsiasi imposizione di natura politica, ideologica o religiosa.
- Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.

- Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità.

Articolo 10: etica del docente verso gli allievi

Il docente favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo **promuovendone l'autoefficacia in vista di una adeguata acquisizione di autostima:**

- Valuta ciascun allievo con regolarità, imparzialità e trasparenza.
- Si astiene dal giudicare indiscriminatamente.
- Valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo.
- Presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento.
- Finalizza la propria azione educativa in relazione ai risultati.
- In sede di valutazione finale giudica con obiettività ed imparzialità le conoscenze e le competenze acquisite da ciascun allievo in base alle linee d'indirizzo deliberate, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.
- Considera il rendimento medio degli allievi un obiettivo importante, ma non trascura né il recupero di quelli con difficoltà né la valorizzazione dei plus-dotati.
- Rispetta i diritti fondamentali dell'allievo, praticando i valori della *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia*, della *Costituzione italiana* e dello *Statuto delle studentesse e degli studenti*.
- Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività.
- Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, orientamento sessuale, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, di disabilità; si adopera inoltre per valorizzare le differenze e le pari opportunità di genere.
- Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee per la maturazione di una coscienza critica.
- Si guarda da ogni fanatismo o proselitismo. Benché le scuole "Don Mazza" siano dichiaratamente di indirizzo cristiano-cattolico, tutti gli educatori, insegnanti e il personale non docente operano con

spirito di accoglienza, fraternità e promuovono l'inclusione di tutti e ciascuno, sforzandosi di educare gli allievi a tali atteggiamenti.

- Si prodiga per cogliere le inclinazioni dell'allievo, ne favorisce l'orientamento verso quei settori della conoscenza e della vita pratica che più corrispondono ad esse e ne valorizza le capacità creative.

Ancora, ogni docente:

- coinvolge l'alunno/a nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita della comunità scolastica e le fa rispettare attraverso l'acquisizione del *Regolamento d'Istituto*;
- si impegna per la formazione e crescita di gruppi che condividano un patrimonio valoriale fondato sulla reciprocità e la solidarietà, evita la competizione a meno che non sia quella propositiva e ludica volta a motivarne l'apprendimento, realizzando percorsi premianti che esaltino il valore dell'impegno personale, generoso e comunitario;
- ascolta l'allievo/a ed è attento a tutte le informazioni che lo/la riguardano, prima di elaborare un proprio percorso didattico educativo;
- assiste l'allievo/a se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata e lo/la tutela da ogni forma di vessazione in classe e nell'ambito delle relazioni tra pari.

Ogni insegnante è responsabile nella prevenzione di comportamenti che possano pregiudicare lo sviluppo armonico e la serenità degli allievi, avviando autonomamente un proprio percorso volto sia alla ricerca della verità che alla rimozione delle cause vessatorie.

Il docente è tenuto a comunicare alla Direzione eventuali comportamenti inadeguati, specialmente se reiterati, al fine di individuare collegialmente interventi mirati alla correzione di tali atteggiamenti.

Inoltre, ogni insegnante promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità.

Il docente si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scolastica. Si tratta, in altre parole di:

- favorire il *team building*, affinché il lavoro in *équipe* consenta di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare ed interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempiere alle risoluzioni collegialmente assunte;
- sostenere forme di aggiornamento individuale e collettivo, condividendo idee ed esperienze con i colleghi attraverso la cooperazione e lo scambio intesi come fondamentali strumenti di crescita personale e professionale;
- favorire l'autovalutazione fra gruppi di colleghi per migliorare la professionalità;
- considerare con obiettività le opinioni e le competenze dei colleghi, rispettandone il lavoro. Eventuali divergenze vanno risolte attraverso un confronto sereno e costruttivo, sempre nelle sedi deputate, evitando di renderle pubbliche e di alimentare atteggiamenti che possano ledere il buon nome e la serenità dei colleghi;
- sostenere i colleghi in difficoltà, agevolando l'inserimento dei supplenti e dei neo-assunti;
- promuovere la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità

Articolo 12: etica del docente verso l'Istituzione scolastica

Il docente contribuisce a creare nella scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente e si oppone ad eventuali atteggiamenti discriminatori. A tale fine:

- concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività;
- partecipa all'elaborazione delle regole della propria Istituzione e si adopera per farle rispettare.

Articolo 13: etica del docente nelle relazioni con i genitori e con gli stakeholders

Il docente collabora con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire le comunicazioni al fine di creare un clima costruttivo fra famiglia e scuola. A tal fine:

- si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, disabilità o altro;
- espone sistematicamente ai genitori i propri obiettivi educativi e culturali, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati al fine di non pregiudicare il positivo successo educativo e formativo degli alunni;
- collabora con altri professionisti (psicologi, medici, operatori e assistenti sociali) per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedano l'intervento di diverse competenze professionali;
- partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio, attraverso l'utilizzo delle Istituzioni Culturali locali, nazionali e internazionali;
- promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità.

Articolo 14: comunicazioni dei docenti con l'utenza scolastica

I docenti, per corrispondere con l'utenza scolastica, possono utilizzare soltanto le funzioni del Registro Elettronico.

I docenti hanno il divieto di corrispondere con l'utenza scolastica, tranne autorizzazione espressa del Coordinatore Didattico, tramite posta elettronica personale (a meno che non sia quella istituzionale da considerarsi una "espansione del *Registro elettronico*"), telefono personale, sms, messaggi su Whatsapp (a meno che non si tratti della *chat* ufficiale di classe nella quale sono coinvolti tutti i docenti del Consiglio di classe), social network e qualunque altra modalità diversa dagli strumenti istituzionali messi a disposizione dei docenti. In ogni caso le comunicazioni al di fuori dell'aula e del *Registro elettronico* vanno ridotte al minimo. Non è possibile assegnare compiti domestici tramite *Registro elettronico* se non precedentemente segnalato cosa si intende "caricare in piattaforma" durante la lezione in aula. E in ogni caso i compiti domestici andranno assegnati con il debito anticipo rispetto alla tempistica di esecuzione.

Articolo 15: etica del personale non docente

Tutto il personale s'impegna a valorizzare la propria funzione, a tutelare la propria dignità e a creare un clima di accoglienza nella scuola.

- Agevola l’inserimento dei docenti e del personale supplente o neo-assunto.
- Espone con chiarezza e fermezza, a genitori e persone esterne alla scuola, le regole della scuola, adoperandosi per farle rispettare.
- Rispetta i diritti degli allievi.
- S’impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, tiene conto delle loro indicazioni e rispetta il loro lavoro.
- In caso di opinioni di lavoro contrastanti si astiene dall’esternare il disappunto pubblicamente, soprattutto alla presenza di alunni, e si rivolge, appena possibile, al Gestore o ai suoi Delegati.
- Informa tempestivamente i Docenti, il Coordinatore didattico e il Gestore se l’integrità fisica e morale degli allievi è minacciata.
- Promuove la cultura dell’etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità

Articolo 16: norme finali comuni

Le disposizioni del presente Codice Etico costituiscono specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l’esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità.

Il Codice persegue attraverso l’etica dei comportamenti la necessità di fare fronte ai bisogni/problemi della comunità scolastica nel contesto storico e territoriale di riferimento, riferiti al campo dell’istruzione-formazione.

Il Codice propone norme comportamentali e standard della docenza che costituiscono un manifesto per la professione docente e non docente. Esso disciplina la professione docente e non docente **secondo i principi della Costituzione individuando e condividendo valori comuni da rispettare e promuovere attraverso regole di comportamento etico.**

Tutto il personale si impegna a rispettare le norme più specifiche del Codice, a evitare situazioni di conflitto di interesse, a mantenere un comportamento consono alla carica, funzione e ruolo che riveste, come precisato nell’articolo 4 del DPR n. 62 del 16.04.2013 che regola la possibilità di accettare vantaggi personali e omaggi e le pratiche che potrebbero dare l’impressione di interferire, o influenzare, il suo pubblico operato:

- il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

- il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali (detto in parole semplici, può accettare l'omaggio che talvolta alunni o famiglie rivolgono come ringraziamento a fine anno o a fine percorso scolastico a ciascuno dei docenti della classe).
- Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di "modico valore".

In considerazione della propria *mission* e del proprio stile l'Istituto "Don Nicola Mazza" individua nel "modico valore" regali che non superino in maniera orientativa un valore di trenta euro.

In un'ottica di corresponsabilità, condivisione e uso di beni comuni si preferiscono – se viene chiesta una indicazione – regali che possano essere di utilità per l'attività didattica.

I comportamenti che violino le regole di comportamento individuate e qualificabili come scorretti saranno segnalati dal personale docente e non docente, come previsto dal *Codice* stesso, al Coordinatore o al Gestore (Presidente del CdA) i quali provvederanno, in tempi brevi, alla convocazione del soggetto interessato ed all'accertamento dei fatti in oggetto. Con la collaborazione di tutta la comunità scolastica, si opererà per un formativo sostegno al soggetto inosservante.

Con la volontaria adesione al Codice, ciascuno ribadisce dunque l'osservanza alle norme della nostra *Costituzione* e alle *leggi della Repubblica* e di adempiere alla funzione che gli è stata affidata, con onore e disciplina (art. 54 Costituzione Italiana).

Verona, ottobre 2023